

Raffaella Crinelli



I terapeuti della tavola rotonda

L'intervento mediato dal cane e dal cavallo nella
riabilitazione logopedica

t training
cognitivo

INDICE

Autrice	3
Perché ci ho messo così tanto? Ero bloccata nel traffico...	4
Sono aaaanni, ma che dico, seeeeecoli che...	7
È uno sporco lavoro, ma qualcuno lo deve pur fare: la normativa	11
Ma tu fai la logopedista, e gli animali non parlano...	16
Camminerò a un passo da te: la relazione uomo-animale	17
L'animale da terapia	19
Cane e terapeuta	21
Cavallo e terapeuta	23
La grotta del lupo	25
I terapeuti della tavola rotonda	29
Allenare le funzioni esecutive	32
Reading dog e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento	34
Autismo	36
Abituarsi al setting terapeutico e giocare insieme	38
Il disturbo primario del linguaggio	40
Conclusioni	101
Ringraziamenti	108
Bibliografia	111

COME VISUALIZZARE I VIDEO CONTENUTI NEL LIBRO

All'interno del libro troverai diversi QR code. Inquadrandoli potrai accedere ai video corrispondenti.

Ecco come fare:

1. Inquadra il QR code con lo smartphone (se non disponi di un lettore QR code, scaricane uno dal play store o dall'app store cercando "QR code")
2. Apri il link che verrà visualizzato
3. Si aprirà una pagina con la richiesta di una password. Inserisci TRT (tutto in maiuscolo). La password è uguale per tutti i video
4. Goditi il video!

È UNO SPORCO LAVORO, MA QUALCUNO LO DEVE PUR FARE: LA NORMATIVA

Le “Linee guida nazionali per gli Interventi Assistiti con Animali (IAA)”, emanate nel 2015 in accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, hanno come obiettivo di mettere in chiaro il significato della terminologia utilizzata, definire la necessità di una équipe multidisciplinare, sottolineare la necessità di pianificazione e monitoraggio, e sottolineare sia i requisiti degli animali coterapeuti sia l'importanza della formazione per gli operatori di settore.

In sostanza, cosa dicono le linee guida? Non solo che un animale e un umano insieme non bastano per espletare un intervento assistito da animale, ma anche che per fare questo

sono necessari requisiti precisi, nondimeno la FORMAZIONE.

Ma entriamo più nel dettaglio, cercando di semplificare.

Le linee guida ci dicono che gli IAA si dividono in:

Attività Assistite da Animali (AAA);

Educazione Assistita con gli Animali (EAA);

Terapia Assistita con gli Animali (TAA).

Per AAA si intendono attività assistite con l'animale di tipo ludico e ricreativo dove si promuove l'interazione uomo-animale finalizzata al benessere dell'individuo e/o sociale. In questo gruppo si possono annoverare tutte le attività che si svolgono, per esempio, in una fattoria didattica: il contatto con l'animale, la conoscenza e l'interazione con lo stesso, individuale o in gruppo.

Le EAA, invece, sono quegli interventi assistiti con l'animale che hanno una finalità educativa e che quindi concorrono a potenziare abilità individuali, di relazione e di inserimento sociale. Qui possiamo portare come esempio varie attività proposte nelle carceri, in comunità terapeutiche per tossicodipendenti, oppure in residenze protette per anziani, ma anche in scuole e centri ricreativi.

Infine, le TAA sono da considerarsi vere e proprie terapie, con tanto di prescrizione medica. In questo caso l'intervento è "cucito sull'individuo" con il fine di migliorarne le capacità cognitive, psicomotorie, linguistico-comunicative, neurologiche, emozionali e relazionali. In questo gruppo di interventi possiamo inserire la riabilitazione equestre o il trattamento con l'intervento assistito del cane a fini terapeutici, sia esso psicologico, fisioterapico oppure di tipo comunicativo.

AUTISMO

Nel manuale DSM-V (APA, 2013), i disturbi dello spettro autistico vengono definiti come un unico disturbo, ma ad ampio spettro, in cui la base diagnostica è rappresentata da due segni cardine: un deficit persistente della comunicazione e dell'interazione sociale, e la presenza di interessi stretti e/o ripetitivi. Oltre a questo, si sottolinea la presenza di ipersensorialità. In più vengono sottolineati la possibile compromissione intellettiva, quella del linguaggio, e il fatto che il disturbo dello spettro possa essere associato ad un'altra condizione medica. Infine, viene considerato il livello di gravità.

Diversi studi hanno evidenziato come la terapia assistita dall'animale possa incrementare la relazione tra il bambino affetto da autismo e il suo ambiente sociale, mantenendo così il bambino più attento sul compito da eseguire (Martin e Farnum, 2002). Altri studi hanno invece sottolineato come la



Altro momento di lettura in relax, senza correzioni, senza fretta, senza paura di sbagliare. L'unico rischio è riempirsi di peli: d'altronde, come dice la Dott.ssa Nimue, il lupo perde il pelo ma non il vizio, e lei il vizio di accoccolarsi addosso i nostri lettori non lo perde mai...



Ingombro, leccatine, richiami all'attenzione verso la loro "pelosa presenza" non fanno altro che rendere la lettura ancora più divertente. La Dott.ssa Nimue si limita a manifestare la sua felicità nell'avere qualcuno accanto che vuole leggere per lei, e questo genera, nei nostri piccoli lettori, orgoglio e soddisfazione (senza contare che Nimue ha un pelo caldissimo e morbidissimo, e d'inverno averla accanto è una vera pacchia!).